

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 387

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

24.2.1802

387

P. CICERI GIAN ANGELO

di Como. Al Battesimo Pietro.

Già novizio nella Compagnia di Gesù, ne uscì spontaneamente per ragioni di salute. Entrò nel collegio Gallio impegnandosi nell'assistenza ai convittori. Desideroso di essere promosso agli Ordini sacri, ottenne dal Capitolo collegiale del Gallio, che " attesa una quasi morale impossibilità di trovare un titolo per cui possa essere ordinato al sacerdozio detto chierico Pietro Ciceri, quale trovasi del tutto privo d'ogni patrimonio, per benemerenzza alle molte fatiche per molti anni prestate al questo pontificio collegio, si obbligavano i Padri prestare allo stesso chierico Ciceri vita sua durante gli alimenti, obbligandosi pure esso chi rico Ciceri a tal effetto a tutti quei patti e condizioni registrate nella scrittura rogata dal sig. Giuseppe Priore Ponti cancelliere dell'ill.ma congregazione di questo collegio ".

Il 20 VI 1757 vestì l'abito somasco nel collegio Gallio, " che ricevette con dimostrazioni di una ben singolare pietà, e piena contentezza del suo animo "; e subito fu accompagnato al noviziato di S. Pietro in Monforte di Milano. Il 26 marzo 1758 emise la professione nel collegio Gallio. Fu ordinato sacerdote a Como nel maggio 1758. Nell'ottobre 1758 fu destinato ad insegnare retorica nel seminario S. Anna di Vigevano. Nel 1762 ritornò nel collegio Gallio come maestro di retorica. Il 13 IV 1763 fece tenere dagli accademici Indifferenti " saggi plausibili del loro profitto sì nelle lettere che qui studiano, che nelle arti che qui apprendono ", sì che gli intervenuti " trovarono di che partir soddisfatti, buon concetto portando non meno della gioventù che in questo collegio dimora, che dei Padri che la dirigono ". L'argomento fu " sopra i diverso costumi e naturali degli uomini ".  
Altra accademia si tenne il 16 VII 1764.

Il 2 I 1764 recitò l'orazione per gli studi " sommamente da tutti commendata ". Gli Atti del collegio registrano: " 29 febb. 1764 - Ha ottimamente istruiti ed esercitati molti degli alunni del questo collegio che poterono anche di tempo in

e convittori di questo collegio, che poterono anche di tempo in tempo chiaro eziandio pubblico saggio dare del profitto loro in varie accademie da esso tenute... Savio ed ottimo religioso si dié sempre a conoscere ". Di fatti negli Atti degli accademici sono registrate varie altre accademie private fatte tenere dai suoi alunni, che non tutte sono registrate negli Atti del collegio.

L'8 2 1765 recitò l'orazione panegirica di S. Girolamo  
Il 7 febb. 1766 si tenne un'accademia di componimenti poetici in onore del neoletto vescovo Mons. Mugiasca; la cantata fu composta da P. Ciceri, e la musica dal maestro Gian Abdea Fioroni.

### CANTATA PER MUSICA

NELLA PUBBLICA ACCADEMIA

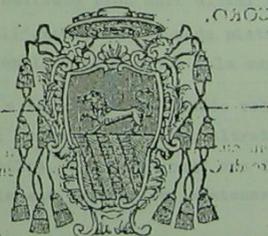
DEL PONTIFICIO COLLEGIO GALLIO

PER L'ASSUNZIONE  
AL VESCOVADO DI COMO

COMO DI COME DI MONSIGNORE OLIVANO

## GIAMBATTISTA

MUGIASCA



IN COMO M.DCC.LXVI

PER OTTAVIO STAUENGI STAMPATORE VESCOVILE  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

3

Ogni anno si teneva l'accademia sulla Passione di N/S., come era in uso presso tutti i nostri collegi; la più ricordata è quella del 21 marzo 1769, " per la quale ne risultò moltè applauso non solo a quei giovani recitanti ed al P.D. Giovanni Ciceri loro direttore, ma ancora a tutto il collegio ".

Nel sett. 1769 fu mandato ad assistere gli orfani nell'istituto di Lodi, ma ritornò nel collegio Gallio un anno dopo, deputato ad essere confessore e direttore spirituale dei giovani. Quando occorre si prestò alle supplenze scolastiche, come attesta il rettore P. Turconè l'anno 1774: " Il P. Preposito di reca a dover di giustizia e gratitudine lasciar qui di sua propria mano la memoria qualmente il degnissimo nostro P.D. Gian Angeli Ciceri confessore in questo collegio ha data, oltre le virtuose sue passate azioni, un nuovo saggio di interessamento a vantaggio di questo collegio coll'aver cioè fin dal principio dei studi graziosamente supplito alla scuola di retorica con universale aggradimento e profitto di questa nostra gioventù, disimpegnando con tal religiosa ed obbligante sua oblazione di fatica un esempio non equivoco di amore per la religione ".

Morì il 24 2 1802. Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Salice: " Quando per l'età avanzata, di troppo grave peso gli riusciva la scuola, fu rimandato al collegio Gallio in qualità di assistente spirituale dei convittori, nel quale ufficio si regolò con gran carità e saviezza fino agli ultimi suoi giorni...

Le sue belle qualità dell'animo, la sua soda pietà, la vasta erudizione, il carattere semplice ed ingenuo e la sua rara modestia

lo rendevano stimabile a caro a tutti. Quante volte lo si volle meritamente decorare di onorevoli cariche, altrettante vi si oppose la sua profonda umiltà, fiducioso qual era di attendere da Dio solo il premio delle sue fatiche, si mantenne apertamente in un costante rifiuto ".

Fonti: Atti collegio Gallio Como

Cartelle dei luoghi: Vigevano seminario

Lettera mortuaria

Cartelle dei luoghi: Como Gallio.

Atti accademia Indifferenti collegio Gallio Como.